

## **SICILIA, "OGNI ANNO PRESENTATE 230 MILA DOMANDE DI INVALIDITÀ"**

**Sandra Petrotta, direttore dell'Inps: "Dal primo gennaio del 2010 con l'entrata in vigore del nuovo procedimento per avere l'invalidità civile stiamo iniziando a vedere alcuni risultati". I tempi di attesa variano da 8 mesi a tre anni**

PALERMO - Sono 230 mila le domande di invalidità civile presentate in Sicilia. La notizia è emersa, nel corso dell'incontro, organizzato dall'Inca Cgil, questa mattina nell'aula consiliare di Palazzo delle Aquile a Palermo, con i vertici di Inps, Inail, Inpdap su "Tutela individuale: diritti e legalità". Il dibattito è stato presieduto da Michele Pagliaro della segreteria regionale Cgil. "Dal primo gennaio del 2010 con l'entrata in vigore del nuovo procedimento per avere l'invalidità civile, fermo restando il problema delle pratiche arretrate, stiamo iniziando a vedere alcuni risultati - afferma Sandra Petrotta, direttore dell'Inps -. Nell'Isola riceviamo 230 mila domande all'anno. Per l'invalidità civile i tempi di attesa variano da 8 mesi a tre anni. La situazione attualmente è molto diversificata: Caltanissetta ed Enna risultano i comuni più virtuosi dove l'Asp si è adeguata subito alla nuova procedura telematica. Palermo e Catania hanno avuto finora il 60% di adeguamento da parte delle Asp. Purtroppo Messina è il comune che utilizza solo l'8% del nuovo procedimento, lavorando ancora con il cartaceo. A Siracusa, Ragusa e Trapani c'è stato l'80% dell'adeguamento". "Proprio per fronteggiare questa situazione - continua il direttore dell'Inps - siamo in attesa di potere stipulare con l'assessorato regionale la convenzione che affida solo a noi la fase degli accertamenti sanitari. Questo potere di accertamento snellirebbe ancora di più i tempi di attesa degli utenti senza gravare di ulteriori oneri la regione".

"Nonostante la semplificazione della procedura per l'invalidità civile non si sono avuti finora i risultati sperati. Imputata in questo caso non è solo l'Inps ma sono anche le Asp. Pertanto rivendichiamo una maggiore trasparenza senza colpevolizzare l'intera categoria che opera sul settore - sottolinea Vito Ciulla, coordinatore dell'Inca Sicilia nella sua introduzione -. Davanti allo scenario di una Sicilia sempre più emarginata, la tutela individuale è diventata merce di scambio solo per accrescere il consenso. Occorre soprattutto intervenire radicalmente per evitare che le forze spietate del consenso possano utilizzare e strumentalizzare ai propri fini chi ha bisogno".

"Sono finiti i tempi in cui si dava tutto a tutti. Oggi bisogna garantire soprattutto il giusto a tutti. Il patronato ha delle potenzialità non indifferenti che vanno valorizzate - afferma Giovanni Asaro, direttore dell'Inail Sicilia -. L'Inail da sempre è impegnata per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. Sul piano dei controlli alle aziende sappiamo che presto verrà accresciuto il numero degli ispettori. Sul piano della sicurezza ribadiamo pure che abbiamo destinato in Sicilia 16 milioni di euro per gli adeguamenti strutturali delle aziende. Una cifra che sommata al 50% dell'importo che metteranno le imprese rappresenta ben 32 milioni di euro che entrano nel circuito della sicurezza".

"Oggi le persone sono chiamate a dovere riprogettare tutta la loro vita - dice Morena Piccinini, presidente nazionale dell'Inca Cgil -. Con questo governo nazionale notiamo che c'è stato un cambiamento profondo sul piano della lotta ad ogni forma di illegalità. La legalità diventa quindi un dato per lo sviluppo del Paese. Occorre battersi per un mercato legale in modo che il lavoro sia lo specchio di una vita regolata e tutelata a vantaggio del lavoratore. La battaglia che stiamo facendo, per esempio, contro le dimissioni in bianco è molto importante perchè chiama tutto il mondo produttivo ad assumersi le proprie responsabilità: un modo per ricostruire l'esercizio reale dei diritti sul piano della tutela individuale".

"Occorre creare le condizioni per avere delle amministrazioni che camminino, migliorando il livello organizzativo, per rispondere meglio ai bisogni dell'utenza afferma Maria Sciarrino, direttore dell'Inpdap Sicilia -. In questa ottica il rapporto con i patronati è importante ed efficace. In Sicilia sulle tutele ai disabili, per quanto ci riguarda, abbiamo attivato sei Rsa (strutture specializzate per gli anziani) e 10 progetti di assistenza domiciliare. Iniziative che riteniamo vadano preservate e in futuro potenziate".  
(set)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))